



Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Sia ben chiaro: sono gli amici delle stelle non gli studiosi delle stelle. Tra astrofili e astronomi c'è un'enorme differenza, soprattutto di conoscenza. C'è però anche un'intensa comunanza, soprattutto di intenti, mirati in entrambi i casi a saperne sempre di più su quell'infinito universo luccicante che è il tetto del mondo.

"Figli della notte che ci gira intorno, senza storia e senza età, eroi di un sogno" cantava Alan Sorrenti in "Figli delle stelle". Gli astrofili non hanno infatti una precisa connotazione: sono ragazzini, giovani e adulti, uomini e donne, operai e professori, si riconoscono perché, nelle notti chiare viaggiano con i loro "strumenti" in cerca di una zona buia.

Hanno sempre lo sguardo sognante, rivolto verso l'alto. Spesso scrutano le galassie dal terrazzo di casa (con pessimi risultati perché l'inquinamento luminoso delle città e dei paesi è ormai quasi pari a quello acustico) ma soprattutto amano ritrovarsi in cima ai monti in piccoli gruppi per scambiarsi notizie, coordinate, scoperte ed emozioni. Guai a confonderli con gli astrologi, che non vengono considerati in modo tutt'altro che positivo.

Non avranno studiato astrofisica o astrologia ma gli astrofili perugini praticano questa scienza così bella e misteriosa direttamente sul campo, notte dopo notte, stagione dopo stagione, anche per conquistare nuovi proseliti. Fino a pochi mesi facevano parte del Gruppo Astrofili Monte Subasio, presieduto da Enzo Benda. Ora, ma solo per motivi logistici, in 12 si sono staccati e hanno formato l'Associazione Astrofili perugina "Paolo Maffei" (il più noto astronomo umbro, scopritore di due galassie, ndr) con sede al Post. "Per andare all'osservatorio di Porziano - spiega Manlio Suvieri, ideatore e segretario dell'Associazione (il presidente è Francesco Tancini, il tesoriere Mauro Bifani) - ci mettevamo circa un'ora, un'altra ora ci serviva per montare i telescopi. Per noi perugini era diventato scomodo, volevamo qualche cosa di più vicino perché la gente venisse agli incontri e si appassionasse all'astronomia. Così abbiamo deciso di formare un nucleo solo di Perugia".

Non sono studiosi, ma la passione per i corpi celesti è altrettanto grande Emozioni speciali grazie alle stelle

Programma ricco di iniziative per gli astrofili perugini



Il fascino degli astri

Il "pratone" del monte Tezio è una delle mete più frequentate da parte dei soci e degli amici dell'Associazione astrofili perugina

Hanno iniziato da un mese ma già svolgono un'intensa attività: sabato scorso c'è stato un raduno per scrutare la volta celeste in cima a Monte Tezio, mentre oggi al Cassero, dalle 21,30 alle 24, si svolgerà "A un passo dal cielo blu" celebrazione del 40esimo anniversario dello sbarco sulla luna in collaborazione con il Post e con gli astrofili del Subasio. "L'anno scorso - racconta Suvieri - in cima a Monte Tezio c'erano 100 persone. Alcune anche con il sacco a pelo per dormire lassù fino all'alba. Per portare in cima i telescopi, specie i più potenti, come il Dobson manuale da 43 centimetri di Benda, ci dà una mano l'Associazione Monti del Tezio con le jeep. Attrezziamo anche un piccolo ristoro. Per tutta la notte si fa orientamento del cielo: spieghiamo le costellazioni e i corpi celesti più interessanti puntandoli con dei laser verdi. Durante la notte passano parecchi satelliti, quelli che la gente pensa siano degli ufo, e se si è fortunati si può individuare persino il passaggio della navicella spaziale in orbita. Abbiamo 6-7 telescopi".

Più salottiere le iniziative del Cassero. A ogni piano della torre si svolgono degli eventi. Si propongono racconti, video, mostre fotografiche. Ci sono persino delle divertenti bilance per controllare quanto peserebbe una persona se fosse sulla Luna o su Marte, a seconda della gravità. In cima alla torre, ovviamente, i telescopi. E al termine della serata c'è spesso un siparietto enogastronomico. Questa sera, ad esempio, l'enoteca "Il Tempio" di Borgo Sant'Angelo, offrirà una degustazione di vini.

Suvieri, ex dipendente della Telecom, ha iniziato ad interessarsi di stelle all'età di 6 anni: "Stavo sfogliando un inserto di Epoca dal titolo: 'Il mondo in cui viviamo'. In copertina c'era la terra che da magmatica si andava via via raffreddando. Chiesi a mio padre di leggermelo e di comprare le dispense successive. Ricordo che lui me le fece anche rilegare. A 15 anni con i miei piccoli risparmi, sono figlio di un operaio, mi sono comprato un telescopio da 6 centimetri. Però la mia prima esperienza è stata molto deludente per-

ché non avendo studiato il cielo non riuscivo a distinguere una stella dall'altra. Poi ho capito che dovevo studiare. E da allora non mi sono più fermato". Per avvicinarsi agli astri c'è quindi bisogno di una guida, di un appoggio, dell'aiuto di qualcuno più esperto. E l'Associazione sente che questo è il suo compito primario. "Approfittiamo anche di tutti i grandi eventi astronomici. Quando è passata la cometa Lulin - ricorda Suvieri - abbiamo fatto una serata al Subasio e una al pratone di Monte Tezio. Due anni fa c'è stata la Holms. E' stata veramente emozionante perché all'improvviso è esplosa e nessuno ancora oggi si è spiegato il motivo. Da piccolina, quasi insignificante, senza alcuna coda, in pratica una stella con un alone intorno, all'improvviso è diventata splendente. Il 27 luglio faremo una serata sulla luna in cima alla torre del Castello di Passignano. Proietteremo la luna su un grande schermo, racconteremo come si è formata, la sua influenza sulla terra, le credenze e le leggende che la riguardano, le esplorazioni, i primi giri delle navicelle spaziali, l'allunaggio. Il tutto condito con canzoni dove la luna è protagonista".

Già programmate ma con date ancora da stabilire altre tre serate tra agosto e settembre. Nella prima il cielo si scruterà solo ad occhi nudi. Per molte cose, come l'ammasso di Perseo o la galassia di Andromeda, questo è possibile. Nella seconda dall'occhio nudo si passerà al binocolo. Chi ce l'ha se lo porta da casa. Nella terza si arriverà finalmente al telescopio e si farà orientamento.

"Il nostro sogno - conclude Suvieri, uomo concreto ma con la testa tra le stelle - è quello di riuscire ad avere un sito tutto nostro per costruirci un piccolo osservatorio. Ci piacerebbe fosse a Monte Tezio anche se spesso le luci che arrivano da Pian di Massiano (il Curi è fuori norma dal punto di vista dell'inquinamento luminoso) ci danneggiano un po'. Andrebbe bene il pratone, a metà costa. Per questo progetto avremmo bisogno dell'appoggio della Comunità Montana. Oppure ci andrebbe bene anche un pezzetto di terra verso Pietromelina o meglio ancora verso Antognolla dove la notte è veramente buia".